

Un nuovo mondo? Partiamo dal discorso della Montagna,

Inviato da Marista Urru
lunedì 09 marzo 2009

Qualcuno ha definito il discorso della montagna come il "manifesto del cristianesimo"; Rileggerlo con attenzione questo manifesto, dovrebbe aiutarci a capire se e quanto ci siamo allontanati da quello che potremmo considerare "lo spirito" del messaggio di Cristo.

Non solo, potremmo arrivare, credenti o no, a capire come uomini e donne senza altra fede che quella per il bene ed il giusto, uniti a uomini e donne di fede, potrebbero realizzare il disegno divino della salvezza dell'uomo, grazie alla forza che ci viene dal passato, quella della "buona novella"; fonte infinita di spiritualità e di amore che è il Vangelo. Cristo, la sua parola era rivolta a tutti e per il bene di tutti. Valori universali per un mondo in affanno e sotto attacco di forze senza valori, un aiuto da non perdere.

Per chi volesse tentare di accostarsi a tale genere di letture, anche se solo da un punto di vista culturale, approfondendo poi da sé, diamo una spolveratina ai ricordi sbiaditi di molti:

In breve, il discorso consta di due parti, un prologo che poi è quello che si conosce meglio in genere, e che espone le beatitudini (8 beatitudini) (Matteo).

Ora, quanto Gesù espone ai suoi discepoli veniva spesso presentato come il contrapposto del Messia alla legge di Mosè, in realtà rileggendolo con attenzione nuova ci si accorge che non è questa la

lettura esatta . E' vero che è sbalorditivo e totalmente inaudito quello che Gesù enuncia, costituisce una rottura netta col passato, ma è interessante notare come questa rottura avviene senza rinnegare alcuna legge mosaica, piuttosto le leggi del passato vengono conservate, ma integrate e perfezionate.

Su tutto, compresi gli usi di Scribi e Farisei Gesù diffonde la nuova luce della moralità e dello spirito: il vivere , le abitudini, le leggi, vengono inquadrati nella fede, fede nell'amore di Dio per l'uomo e forza donata dall'amore che l'uomo sente per Dio.

Dopo un simile messaggio evidentemente niente può essere come prima, neanche le questioni economiche che non vengono affatto respinte o negate da Cristo, sono solo viste in una diversa luce che tutto perfeziona in un certo modo, la luce dell'Amore. Ecco a mio modestissimo avviso, questo è un argomento centrale per i giorni nostri: Cristo stravolge anche il modo di approcciarsi alla economia.

Il discorso della Montagna come ce lo riporta Matteo tra gli Evangelisti , è semplice e diretto, le allegorie che noi fatichiamo a capire a pieno, anche se non lo ammettiamo ed in merito girano per il web autentici orroro, erano comprensibili agli uomini del tempo e servivano, in vista delle prove terribili che si avvicinavano, a facilitare negli uomini il mutamento necessario nelle loro menti per poter andare avanti.

Molte sono le nuove verità introdotte da Gesù in questa occasione, ma quella che più resta nella mente, nell'immaginario di ognuno di noi, e che più dovette colpire gli uomini del suo tempo è l'aver proclamato beati gli ultimi, i poveri, gli affamati in vista di un futuro a venire.

Ma altrettanto importante, anche se spesso non abbastanza sottolineato vi è l'invito ad agire, infatti tra le beatitudini vi è quella rivolta agli "eirenopoioi", cioè ai portatori di pace, o meglio a coloro che producono ed apportano la pace; quindi la pace viene considerata con un significato attivo: la si produce, la si porta, non basta essere pacifici subendo passivamente. E' questa della necessità di attivarsi una traccia ravvisabile nel Vangelo, non è vero che il cattolico è una vittima passiva dei prepotenti o dei violenti, egli deve operare per il bene.

Altro messaggio importante che se ne

deduce : quello che Gesù predica per i Cristiani non è Legge, la legge si basa sulle forze dell'uomo essa richiede all'uomo uno sforzo , una costrizione , un obbligo ad osservarla.

Il Vangelo invece , come la parola evidenza, altro non è che una buona novella ossia l'annuncio di un nuovo regno, quello di Dio, con esso l'uomo viene sollecitato ad ascoltare l'annuncio di un dono divino: la salvezza, e quelle che vengono usate sono parole semplici, che escono dal cuore del Messia e vanno diritte al cuore dell'uomo, semplici e pure come acqua di fonte, egli non ha bisogno di dimostrarne la veridicità rifacendosi a leggi e documenti, ma l'evidenza del suo parlare, la trasparenza del suo dire in poche e chiare parole , bastano.

Quindi una altra novità : aderire o meno a tutto quanto Egli andava predicando, è puro atto di volontà , di libertà.

Concetti rivoluzionari, totalmente nuovi per chi ascoltava Cristo: Amore, Azione in vista di un bene futuro, libertà di scegliere.

Questa è la buona Novella con cui Cristo salva gli uomini, ed è da questo che noi ora dovremmo ripartire, che crediamo o meno non conta: siamo uomini e donne in affanno e disperati, la violenza, la mancanza di binari certi, la presenza di molteplici Scribi e Farisei, la delinquenza in crescita esponenziale e non solo quella spicciola, ma quella infiltrata nel tessuto sociale che mangia e distrugge il futuro dei nostri figli, sotto una coltre di finta legalità, la criminalità economica globalizzata che impedisce ai giusti un vivere sereno ed armonioso, tutto questo ci rende timorosi e disperati

Queste piaghe moderne ci dicono che dobbiamo agire, che possiamo attingere a piene mani a quella che Gandhi definisce "la più grande sorgente di energia spirituale che l'umanità conosca" : la parola di Cristo, capace di infondere forza ed energia morale, e credo che dobbiamo farlo se vogliamo ritrovarci in quanto esseri umani.

Il mio parroco quando discorriamo di questi argomenti mi oppone deciso il concetto che comunque non posso scindere il discorso della montagna dalla fede, secondo lui si può comprendere a pieno i senso della verità di Cristo solo tramite un atto di fede. Io non credo di credere, insomma, sono confusa, quindi...

A prova della mia confusione, non so che rispondere, so però con certezza che se io che non credo, leggendo la parola di Cristo, ne capisco la essenza, e comunque mi sento rafforzata nella mia volontà di non sottostare a certi compromessi, di non adeguarmi al “nuovo che avanza” inesorabilmente venale, inesorabilmente truffaldino, se sento che le parole di Cristo, sono parole di verità che rafforzano il mio spirito e mi infondono coraggio, che mi danno Amore e mi spingono verso ’amore per il prossimo, ecco che quelle parole, quel discorso hanno dato frutto, pure se scisse da un atto di fede che al momento non sento e che potrei non sentire mai.

Ed ecco che potrebbe essere possibile un miracolo: che uomini e donne senza altra fede che quella per il bene ed il giusto, uniti a uomini e donne di fede, realizzino il disegno divino della salvezza dell’uomo, grazie alla forza della “buona novella” cioè di quella fonte infinita di spiritualità e di amore che è il Vangelo, la parola di Cristo.

Fonti: Vita di Gesù di G. Ricciotti Oscar Mondadori